

MUSICATTRAVERSO

SINFONICA 25

ORCHESTRA FILARMONICA
MARCHIGIANA

SABATO 22 MARZO

ORE 21.00

FERMO Teatro dell'Aquila

DOMENICA 23 MARZO

ORE 17.00

JESI Teatro Pergolesi

SABATO 24 MAGGIO

ORE 21.00

PESARO Teatro Rossini

Open Day del Conservatorio
"G. Rossini" di Pesaro

VITA D'EROE

*In collaborazione con i conservatori
di Pesaro, Fermo e Rimini-Cesena*

Violino solista

ALESSANDRO CERVO

Direttore

MANLIO BENZI



La colonna sonora
delle Marche



PROGRAMMA

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Bonn, 1770 – Vienna, 1827

Coriolano, Ouverture in do min., Op. 62

RICHARD STRAUSS

Monaco di Baviera, 1864 – Garmisch-Partenkirchen, 1949

Ein Heldenleben (Vita d'eroe), poema sinfonico, Op. 40

- I. L'eroe
- II. Gli avversari dell'eroe
- III. La compagna dell'eroe
- IV. Il campo di battaglia dell'eroe
- V. Le opere di pace dell'eroe
- VI. Fuga dell'eroe dal mondo e compimento del suo destino

NOTE

DI CRISTIANO VEROLI

L'Ouverture *Coriolano*, Op. 62, composta nel 1807 come introduzione al dramma omonimo di Heinrich-Joseph von Collin, è una delle composizioni che meglio illustrano la straordinaria capacità beethoveniana di utilizzare il mezzo sinfonico quale veicolo ideale per esprimere l'essenza di un soggetto drammatico. Le stesse tecniche di strutturazione e di elaborazione del materiale melodico ideate da Beethoven nel campo della sinfonia – motivi concettualmente “significanti” combinati e sviluppati sul piano dell'opposizione dialettica – vengono infatti qui impiegate per sintetizzare la contrapposizione ideologica fra le aspirazioni individuali e la forza metafisica del destino che ispira il nucleo drammatico dell'azione teatrale, incentrato sulla rivolta eroica del guerriero Coriolano contro la sua stessa patria – i celebri violenti accordi iniziali cui segue il cupo primo tema in do minore – e il tentativo da parte delle sue donne di elevarlo nella sfera dei sentimenti nobili – il dolce e consolatorio secondo tema in mi bemolle maggiore.

Una possente spada sonora innalzata imperiosamente, con gesto rapido e deciso, quasi a perforare lo spazio acustico. Così, con questo motivo musicale dall'evadenza scultorea si apre *Ein Heldenleben* (Vita d'eroe), poema sinfonico, Op. 40, di Richard Strauss, l'ultimo suo imponente lavoro nell'ambito del genere, composto nel 1898 – la partitura fu ultimata il 1° dicembre e rivista nel finale il 27 dello stesso mese – ed eseguito per la prima volta il 3 marzo 1899 a Francoforte sul Meno nella Saalbau della Museumgesellschaft, con l'autore sul podio.

Di fronte a questa impressionante composizione, una delle vette del virtuosismo sinfonico occidentale, viene da chiedersi chi sia l'eroe cui si fa riferimento nel titolo. Siamo infatti alle soglie del Novecento, in pieno Decadentismo, e sebbene nel diario di Strauss, tra maggio-giugno del 1888, il compositore annoti più volte di stare lavorando alla sua "Eroica", con chiaro riferimento alla Terza Sinfonia beethoveniana, riesce difficile credere che egli intendesse invocare ancora, con la stessa fiducia degli spiriti illuminati del primo Ottocento, «il sovvenire di un gran Uomo», di un Prometeo portatore di luce e di civiltà contro le tenebre dell'oscurantismo. «Opera straordinaria – scrisse all'epoca l'amico musicologo Romain Rolland – inebriata d'eroismo, colossale, barocca, triviale, sublime. Un eroe omerico vi si dibatte in mezzo ai sogghigni della folla stupida, branco d'ocche strillone e zoppicanti... Nessun dubbio che il pensiero di Beethoven abbia spesso ispirato, stimolato, guidato quello di Strauss. Ma l'eroe di Strauss è ben diverso da quello di Beethoven...».

Sì, è un eroe diverso: è indubbiamente vittorioso, a differenza dell'eroe sconfitto protagonista del penultimo poema sinfonico di Strauss, *Don Chisciotte*, scritto contemporaneamente ad *Ein Heldenleben* e considerato dal compositore come una sorta di suo antefatto musicale (tanto da consigliare di eseguire insieme i due poemi in una stessa serata); ma non è veramente tragico, pur calzando i coturni, poiché sa essere anche ironico, sorridente, distaccato, disincantato e a volte beffardo.

La risposta sulla vera identità di questo eroe sta tutta dentro la musica: nel percorso sonoro tracciato dalle sei sezioni in cui si articola l'opera – solo in un secondo momento, dopo la prima di Francoforte, esplicitate dall'autore con didascalie testuali dietro consiglio dei suoi amici Friedrich Rösch e Wilhelm Klatte – sezioni che, specie la quinta, indicata come "Le opere di pace dell'eroe", strabordano di citazioni da lavori precedenti di Strauss: *Don Giovanni*, *Zarathustra*, *Morte e trasfigurazione*, *Don Chisciotte*, *Till Eulenspiegel*, *Guntram*, *Macbeth*, il *Lied Sogno nel crepuscolo*.

L'eroe, dunque, è il compositore stesso, la sua vita racchiusa nella sua arte. *Ein Heldenleben*, infatti, è l'espressione musicale della volontà da parte di Strauss di affermare eroicamente la libertà dell'artista, la sua personale lettura e visione del mondo contro le frivolezze alla moda e le meschinerie dei critici invidiosi, i vari Beckmesser del tempo – con riferimento all'ottuso giudice ridicolizzato da Wagner nei *Maestri cantori di Norimberga*, la cui eco musicale risuona peraltro in molte parti del poema di Strauss – che intrecciano le loro chiacchiere come fanno i flauti petulanti della seconda sezione del poema, “Gli avversari dell'eroe”. Al centro, prima dello squillo di trombe che annuncia la colossale battaglia ideologico-poetica tra l'eroe e i suoi nemici nella quarta sezione, lo splendido dialogo concertante tra il violino solista, figura musicale della donna amata da Strauss per tutta la vita, sua moglie Pauline, e l'orchestra che dà voce alle amorose risposte dell'artista. Ciò che resta, infine, è la visione musicale di un luogo di pace immerso in una quiete bucolica, fra echi di battaglie ormai lontane da cui emerge per l'ultima volta la voce trasfigurata della compagna dell'eroe.

ALESSANDRO CERVO



VIOLINO

Alessandro Cervo si è diplomato in violino con il massimo dei voti e si è perfezionato in particolar modo con L. Spierer e G. Franzetti. È il primo violino di spalla stabile dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana ed è stato primo violino di spalla di varie orchestre, tra cui L'Orchestra filarmonica della Scala di Milano, l'Orchestra Sinfonica di Roma della Fondazione Cassa di Risparmio (nel periodo 2003-2006), L'Orchestra del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, l'Orchestra del Teatro lirico di Cagliari, l'Orchestra Internazionale d'Italia, la Nuova Scarlatti di Napoli, con alcune delle quali ha spesso suonato come solista. È stato inoltre invitato come prima parte anche dall'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo ed in seguito dall'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma e dall'Orchestra del teatro alla Scala di Milano. Ha collaborato con i Filarmonici di Roma col M. Uto Ughi (Orchestra da camera di S. Cecilia), con la quale si esibito anche come solista in sale prestigiose come la sala Tchaikowsky di Mosca ed è stato invitato dallo stesso maestro Ughi a formare l'Orchestra da camera "Uto Ughi & friends" di cui è primo violino. Recentemente è stato spalla dell'Orchestra Sinfonica degli "Human Rights" nella prestigiosa sala KKL di Lucerna. È stato fondatore e primo violino concertatore dell'orchestra da camera "XXI secolo" di Viterbo dal 1996 al 2001. Ha eseguito in prima assoluta in formazione da camera (trio, quartetto e quintetto) brani di A. Clementi, S. Bussotti, F. Pennisi, L. De Pablo, F. Festa, R. Bellafronte, E. Morricone e il compositore F. Bastianini gli ha dedicato il proprio concerto per violino pianoforte e orchestra che ha eseguito a Roma alla Sala Accademica del Conservatorio S. Cecilia con l'orchestra "Roma Symphonia". Ha inciso per le case discografiche Amadeus, Brilliant, Sheva, Egea Ricordi, Dynamic e Universal.

Ha tenuto corsi di perfezionamento come docente preparatore degli archi per gli stage internazionali "Spazio Musica" di Orvieto, per il Conservatorio di Fermo, per i "corsi di alto perfezionamento" di Saluzzo e per "Orvieto Musica". Ha inoltre tenuto masterclass a Brasilia, alla Roosevelt University di Chicago, in Illinois, in Colorado, ad Atlanta e Bloomington/Normal nelle "State University of art". Attivo anche nella musica da camera in varie formazioni e soprattutto con il "Quintetto Bottesini", con il quale ha effettuato vari concerti, molti dei quali in diretta su radio euroRAI al Quirinale e in sale prestigiose, come quelle del Parco della musica di Roma, a Chicago e a Washington alla presenza del presidente Giorgio Napolitano. Nei suoi concerti alterna preziosi strumenti ed in particolare uno "Stefano Scarampella" del 1904 e un "Camilli Camilli" del 1753.

MANLIO BENZI



DIRETTORE

Iniziato alla Direzione d'Orchestra dal M° Jacques Bodmer, si è diplomato presso il Conservatorio "Boito" di Parma in Composizione con il Maestro Togni (1989) e in Direzione d'Orchestra con il Maestro Gatti (1990). Si è laureato con il massimo dei voti e la lode presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Parma, presentando una tesi musicologica.

Finalista nel 1995 al I Concorso Internazionale di Direzione d'Orchestra "L.V. Matatic" di Zagabria, è stato premiato come miglior direttore d'opera.

Nella stagione 1996/97 è stato direttore musicale del Teatro Nazionale Serbo di Novi Sad. Dal 1997 al 1999 direttore associato dell'Orchestra Sinfonica "G. Verdi" di Milano. Dal 2000 al 2007 direttore artistico e direttore musicale del Festival "Notti Malatestiane" della Provincia di Rimini.

Ha debuttato alla Bayerische Staatsoper di Monaco (Madama Butterfly) all'Opera di Parigi e al Lincoln Center di New York (Orfeo e Euridice) allo Staatstheater di Stoccarda (Cenerentola), alla Semperoper di Dresda (Macbeth) e alla Staatsoper di Amburgo (Madama Butterfly) e nell'Aalto Theater di Essen (Bohème). Un bel successo di pubblico e critica ha riscontrato il suo debutto con l'Orchestre National de France al Theatre des Champs Elysées.

Ha diretto nuove produzioni liriche con il Teatro La Fenice di Venezia (Il Principe Porcaro di Rota, Lucia di Lammermoor), la Fondazione Toscanini di Parma (Traviata), il Festival della Valle d'Itria (La Reine de Saba e Polyeucte di Gounod, Siberia e Marcella di Giordano, l'Amica di Mascagni), il Macerata Opera Festival (Don Carlo), Il Teatro Sociale di Como e il circuito A.S.L.I.C.O (Don Pasquale, Lucia di Lammermoor), il Teatro Nazionale dell'Estonia (Madama Butterfly, Traviata, Puritani), il Teatro Nazionale di Tbilisi (Un Ballo in Maschera), l'Opéra Royal de Wallonie di Liegi (Tosca), il Teatro di Erfurt (Don Carlo, Andrea Chénier, Gioconda, IX sinfo-

nia di Beethoven), Opera North in Inghilterra (Capuleti e Montecchi), Volksoper a Vienna (Rigoletto, Tosca), Opera Ireland di Dublino (Capuleti e Montecchi).

È stato invitato per quattro stagioni consecutive all'Holland Park Festival di Londra (Gianni Schicchi, Zanetto, Madama Butterfly, Adriana Lecouvreur, Aida).

Molto attivo anche nel repertorio sinfonico è invitato a dirigere varie orchestre in Italia e all'estero: Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, del Teatro Regio di Torino, del Teatro Comunale di Bologna, del Teatro La Fenice di Venezia, Orchestra della Accademia di Santa Cecilia, Orchestra Sinfonica Siciliana, Sinfonica di Sanremo, Sinfonica Abruzzese, Cantelli di Milano, Stabile di Como, Filarmonica Veneta, Filarmonica Marchigiana, ecc. Ha effettuato importanti tournée con l'Orchestra Sinfonica di Milano (in Francia e Svizzera) e con l'Orchestra Haydn di Bolzano (al Festival Internazionale di Brescia e Bergamo e in Austria, esibendosi tra l'altro nella sala grande del Musikverein di Vienna). Ha debuttato al Teatro alla Scala di Milano dirigendo due concerti con i solisti dell'Accademia della Scala.

Highlights di questa stagione sono I Puritani a Stuttgart, con la ripresa di uno spettacolo di grande successo della stagione passata, Il Barbiere di Siviglia all'opera di Oslo, il ritorno all'Opera Garnier a Parigi alternandosi con Thomas Hengelbrock alla guida del Balthasar Neumann Ensemble nella produzione di Pina Bausch di Orfeo e Euridice, Madama Butterfly alla Fenice di Venezia.

È autore di musica da camera, teatrale, di vari saggi di argomento musicologico e di revisioni critiche per la casa editrice Ricordi di Milano e per l'Istituto di Studi Verdiani di Parma.

Dal dicembre 1999 è titolare della cattedra di Direzione d'Orchestra presso il Conservatorio "Rossini" di Pesaro.

Orchestra Filarmonica Marchigiana

Violini I

Alessandro Cervo**
Giannina Guazzaroni*
Alessandro Marra
Giorgia Cardarelli^{-a}
Elisabetta Spadari
Benedetta Nasini^{-a}
Lisa Maria Pescarelli
Nico Rovinelli^{-a}
Cristiano Pulin
Sara Di Battista^{-a}
Michele Morici^{-a}
Paolo Strappa
Sokhema Di Croce^{-a}
Alice Agostinelli^{-a}

Violini II

Simone Grizi*
Laura Barcelli
Simona Conti
Alice Barani^{-a}
Viola Muzzi^{-a}
Silvia Della Penna^{-a}
Emiliano Gennari^{-a}
Angelica Scatassa^{-a}
Jacopo Cacciamani
Giovanni Tonini^{-a}
Christian Albanese^{-a}
Giorgia Teodori^{-a}

Viole

Jone Diamantini*
Massimo Augelli
Andrea Pomeranz
Giuseppe D'Amico^{-a}
Diego Piccioni
Adriana Pernarella^{-a}
Tommaso Leoni
Chiara Avati^{-a}
Francesca Spada

Violoncelli

Alessandro Culiani*
Antonio Coloccia
Gabriele Bandirali
Tecla Benedetto^{-a}
Denis Burioli
Leonardo Muccioli^{-a}
Vincenzo Pergola^{-a}
Wang Wu^{-a}
Matilde Melucci^{-a}

Contrabbassi

Luca Collazzoni*
Andrea Dezi
David Padella
Edoardo Di Matteo^{-a}
Matteo Mosconi^{-a}
Kian Soltani

Flauti

Francesco Chirivi*
Ekaterina Maliugina^{-a}
Marica Lucarini^{-a}

Ottavino

Tayna A. T. Trigo^{-a}

Oboi

Fabrizio Fava*
Chiara Petrone^{-a}
Eleonora Fiorentini^{-a}

Corno inglese

Emanuele Moriconi

Clarinetti

Sergio Bosi*
Marica Baldoncini^{-a}

Clarinetto piccolo

Danilo Dolciotti

Clarinetto basso

Ivan Georgiev^{-a}

Fagotti

Giuseppe Ciabocchi*
Giacomo Petrolati
Irene Bendia^{-a}

Controfagotto

Davide Filigonio^{-a}

Corni

Federico Maffei*
Rosario Pruitt*
Lucia Maria Palumbo
Alberto Occhialini
Pablo Cleri
Roberto Quattrini
Antonio Ciccotelli
Giulio Raccichini^{-a}
Leonardo Gezzi^{-a}

Trombe

Giuliano Gasparini*
Manolito Rango
Michele Andrenacci^{-a}
Filippo Cognigni^{-a}
Emiliano Pandolfi^{-a}
Roberto Cevolani^{-a}

Tromboni

Massimo Gianangeli*
Eugenio Gasparrini
Giovanni Tonti^{-a}

Bassituba

David Beato
Diego Giatti

Timpani

Adriano Achei*

Percussioni

Adriano Bonelli^{-a}
Nicola Luberti^{-a}
Francesco Trotti^{-a}
Ren Yici^{-a}

Arpe

Margherita Scafidi*
Maria Chiara Fiorucci

** Primo violino di Spalla

* Prime parti

^{-a} Allieva/o di conservatorio

Ispettore d'Orchestra

Sara De Flaviis

MUSICATTRAVERSO

SINFONICA 25 ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

PROSSIMI APPUNTAMENTI

GIOVEDÌ 27 MARZO ORE 21.00

RECANATI Teatro Persiani

In collaborazione con Amat

VENERDÌ 28 MARZO ORE 21.00

MACERATA Teatro Lauro Rossi

SABATO 29 MARZO ORE 20.30

ANCONA Teatro Sperimentale

In collaborazione con Società Amici della Musica "Guido Michelli", Ancona

DOMENICA 30 MARZO ORE 18.00

PESARO Teatro Rossini

In collaborazione con Ente Concerti Pesaro

Violoncello solista e direttore
LUIGI PIOVANO

BOSSO- BEETHOVEN

Omaggio ad Ezio Bosso

EZIO BOSSO

The sky seen from the moon, per archi

The way of 100 and 1 comet, per archi

Seasong n. 2: The Sea Prayer, per violoncello e archi

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Sinfonia n. 7 in la magg., Op. 92

GIOVEDÌ 3 APRILE ORE 21.00

JESI Teatro Pergolesi

VENERDÌ 4 APRILE ORE 21.00

FANO Teatro della Fortuna

SABATO 5 APRILE ORE 21.00

FABRIANO Teatro Gentile

DOMENICA 6 APRILE ORE 17.30

MONTEGRANARO Teatro La Perla

In collaborazione con Amici della Musica Montegranaro

Violino **ANNA TIFU**
Direttore **DAVIDE TROLTON**

ANNA TIFU SUONA BEETHOVEN

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Concerto per violino e orchestra in re magg. Op. 61

Sinfonia n.2 in re magg. Op. 36



La colonna sonora
delle Marche

Sostengono l'attività FORM 2025

viva servizi

carifermo
cassa di risparmio di fermo s.p.a.

con il patrocinio di



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO